

Rabottini, cuore e testa

Vittoria dopo 150 km di fuga. Rodriguez torna in rosa

A Pian dei Resinelli trionfa il 25enne pescarese. Purito Rodriguez si «accontenta» del secondo posto che vale la maglia di leader. Oggi riposo

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

LA CORSA LA FANNO I CORRIDORI E LA FANNO CORRIDORI COME MATTEO RABOTTINI. La fanno la follia, l'intuito, la classe, la fortuna, l'azzardo, 150 km di fuga, quattro colli spianati in solitudine assoluta, nel freddo astrale di una giornata autunnale, da Giro di Lombardia. L'azzardo e infine la paura, quando ai 200 metri, dopo una giornata a tu per tu con la strada e basta, ecco arrivare Purito Rodriguez, la logica che precipita come una secchiata sul fuoco, i diritti della classe sul potere dell'immaginazione. Là Rabottini può perdersi e maledire la sorte e quella strada troppo lunga, o le sue gambe, improvvisamente corte, quando ormai sembrava fatta. Non lo fa, si mette a ruota di Purito per quello che manca, trovando qualcosa in fondo al cuore forse. A ruota ci resta il tempo di capire che a Purito la tappa non interessa, e per lui è tutto. Rabottini, una vittoria al Giro di Turchia 2011 e basta, classe '87, pescarese, impugna il manubrio, esce dalla ruota di Rodriguez, e vince.

IL TENTATIVO DI CUNEGO

È una giornata da lupi sin dal mattino quella che rimetterà in sella nella generale, con più margine e grandi sicurezze, Purito Rodriguez. Basso guarda il cielo e pensa alle quattro discese di giornata, il suo punto debole. La Lampre architetta l'azione del giorno, Cunego via giù dal Valcava. Rabottini e Bonnafond se n'erano andati in salita, qualche minuto prima. Rabottini resta solo a metà salita. Cunego scende fortissimo, arriva a 5' minuti sul gruppo e aggancia un manipolo interessante col compagno Ulissi e altri attaccanti, tra cui Amador, ancora in fuga 24 ore dopo la vittoria di Cervinia. Giornata acciata per Pinotti tra forature e cadute. Pessima giornata anche per Fränk Schleck che toglie il disturbo per un problema al ginocchio.

Hesjedal conduce l'inseguimento con gli uomini che ha, pochi. La Liquigas allora fa da sola, porta a spasso tutto il gruppo per il resto della tappa, sulla Forcella di Bura, sul Culmine di San Pietro, all'inizio dell'ultima ascesa fino ai Piani dei Resinelli. I verdi fanno fortissimo le salite e pianissimo le discese per aiutare Basso. Cunego veleggia con Txurruka, Amador, Losada e Pirazzi con un vantaggio pericoloso, sui 3', facendo esattamente al contrario, fortissimo in discesa, piano e male in salita, tanto da staccarsi da Losada e Pirazzi non appena inizia l'ultimo Gpm.

Il vantaggio a quel punto precipita, Cunego si rialza, viene ripreso. Rabottini fa la sua corsa davanti, è solo ma senza forze, mentre il gruppo, tirato fortissimo da Szmyd, recupera. Ai 2,5 la cor-



Il vincitore della quindicesima tappa del Giro d'Italia Matteo Rabottini FOTO ANSA

sa, e il Giro, esplodono, Scarponi prova uno scatto, Basso resiste a denti stretti, Rodriguez parte secco, un attacco solo, senza mai voltarsi. Pozzovivo, in crisi di fame, è molto indietro.

Pare Contador Purito, in dieci pedalate supera Losada e Pirazzi, si riporta sotto Rabottini, provvidenzialmente quando la salita è praticamente finita. 200 metri di fatica eroica per l'abruzzese e una vittoria, la prima per la Farnese di Luca Scintò, resa più bella dal come, resa più difficile da una caduta in discesa, su un asfalto traditore, fondamentale, sognata e dedicata al bimbo che la sua compagna darà alla luce tra due settimane. Purito guadagna 25" a Basso e Scarponi, 29 a Kreuziger, 39 a Hesjedal, 1'11" a Cunego, 2 minuti a Pozzovivo, ora comanda con 1'22" su Basso, 1'36" su Scarponi. «Giornata bellissima per me dice il catalano, tornato in rosa dopo appena 24 ore -, peccato non aver vinto anche la tappa». Una piccola, cortese bugia. Basso è soddisfatto, «bene così, ci siamo difesi, arrivo all'ultima settimana con grandi ambizioni», Scarponi ne ha meno dello scorso anno, si vede benissimo. Il podio dovrebbe essere comunque questo, in quale ordine lo decideranno Cortina, Pampeago e lo Stelvio, le salite vere che finora sono quasi completamente mancate.

MotoGp, sotto la pioggia

Valentino ritrova il sorriso

A Le Mans il Dottore è secondo dietro Lorenzo, nuovo leader della classifica mondiale. Splendido duello finale con Stoner

MASSIMO SOLANI
twitter@massimosolani

FOSSE PER VALENTINO ROSSI, C'È DA SCOMMETTERCI, IL CAMPIONATO DEL MONDO DELLA MOTOGPSI CORREREBBE SEMPRE A LE MANS. Sul circuito della mitica 24 ore, infatti, lo scorso anno il Dottore era salito sul gradino più basso del podio dietro a Casey Stoner e Andrea Dovizioso. Miglior risultato della sua breve, e tormentata, carriera in Ducati fino all'exploit di ieri, sempre fra le colline della Loira, con il secondo posto conquistato sotto la pioggia al termine di una gara che ha restituito al mondiale il Valentino che fu e che, sicuramente, potrebbe tornare ad essere se solo la Ducati ritrovasse la strada smarrita al momento del matrimonio con il Dottore.

In Francia ci ha pensato la pioggia a mascherare i difetti della rossa di Borgo Panigale e Valentino si è rimesso a fare la cosa che meglio gli è riuscita nella vita: il fenomeno. Ne sa qualcosa Casey Stoner, fresco di annuncio di ritiro a fine stagione: il campione del mondo australiano prima è stato costretto ad assistere senza possibilità di reazione alla fuga vincente di Jorge Lorenzo, che con i 25 punti conquistati a Le Mans si è issato in cima alla classifica mondiale, poi si è visto rimontato da Rossi e infine battuto in uno splendido duello finale.

Certo, niente a che vedere con la battaglia epica di Laguna Seca 2008, ma abbastanza per ricordare al mondo che Valentino è ancora Valentino e che quando le cose girano per il verso giusto il folletto di Tavullia è ancora in grado di battere chiunque.

ARRIVO

1 Matteo Rabottini	Ita - Farnese Vini	5h15'30"
2 Joaquin Rodriguez Oliver	Spagna-Katusha Team	s.t.
3 Alberto Losada Alguacil	Spa Katusha Team	a 23"
4 Sergio Luis Henao Montoya	Col-Sky	a 25"
5 Michele Scarponi	Italia-Lampre	s.t.
6 Ivan Basso	Ita-Lampre	s.t.
7 Stefano Pirazzi	Ita-Colnago	a 29"
8 Roman Kreuziger	Rep.Ceca-Astana	s.t.
9 John Gadret	Fra-Ag2r/La Mondiale	s.t.
10 Amets Txurruka	Spa-Euskaltel	s.t.

CLASSIFICA

1 Joaquin Rodriguez Oliver	Spagna-Katusha Team	65h11'07"
2 Ryder Hesjedal	Canada-Garmin	a 30"
3 Ivan Basso	Italia-Liquigas	a 1'22"
4 Paolo Tiralongo	Italia-Astana	a 1'26"
5 Roman Kreuziger	Rep.Ceca-Astana	a 1'27"
6 Michele Scarponi	Italia-Lam	a 1'36"
7 Benat Intxausti	Spagna-Movistar	a 1'42"
8 Sergio Luis Henao Montoya	Colombia-Sky	a 1'55"
9 Dario Cataldo	Italia-Omega Pharma	a 2'12"
10 Sandy Casar	Francia-Ftj	a 2'13"

que. Il problema però, come recitava Brandon Lee nel film *Il Corvo*, è che non può piovere per sempre e con l'asfalto sotto le scarpe la Ducati è ancora lontana, molto lontana, dalle Honda e dalle Yamaha. Anche da quelle del team "Tech3" guidate da Andrea Dovizioso e Cal Crutchlow, finiti a terra nel tentativo di resistere al forcing di Rossi e di rispondere ai sorpassi del nove volte campione del mondo.

Insomma, la crisi è tutt'altro che finita, ma almeno il secondo posto è una bella iniezione di entusiasmo e energia alla vigilia della tre giorni di test del Mugello con cui, da domani, la Ducati recupererà quelli saltati a causa del maltempo portoghese. «È un risultato importantissimo - sorride Valentino a fine gara - anche perché arrivare secondo dopo un periodo dove le cose non vanno bene solleva tutti e fa morale, e io poi mi sono anche divertito. Sapevo di avere una chance perché la Desmosedici va sempre molto bene sotto l'acqua e non volevo farmela scappare. Ho cercato di stare tranquillo in

...

Sorrisi a fine gara: «Grande risultato, ma questo non risolve i nostri problemi. Sull'asciutto siamo lontani»

BREVI

TENNIS, ROMA

Sharapova regina Oggi la finale maschile

● Nella finale degli Internazionali Bnl d'Italia Maria Sharapova, campionessa uscente, ha sconfitto la cinese Li Na (trionfatrice del Roland Garros 2011) col punteggio di 4-6, 6-4, 7-6 in quasi tre ore di gioco. Nel doppio femminile successo della coppia italiana Errani-Vinci (6-2 7-5 sulle russe Makarova-Vesnina). La pioggia, che ha ritardato la conclusione del match Sharapova-Li, ha costretto gli organizzatori a rinviare la finale Djokovic-Nadal oggi alle ore 12.

CALCIO, LEGA PRO

Risultati andata playoff e play-out

● Prima divisione, playoff girone A: Sorrento - Carpi 0-1, Pro Vercelli - Taranto 2-1; playoff girone B: Lanciano - Siracusa 0-1, Cremonese - Trapani 1-1. Play-out girone A: Monza - Viareggio 0-1, Pavia - Spal 0-0; play-out girone B: Latina - Triestina 2-0, Piacenza - Prato 1-0. Seconda divisione, playoff girone A: Entella - Casale 3-2, Rimini - Cuneo 0-0; playoff girone B: Aprilia - Chieti 2-2, Paganese - Lamezia 1-0. Play-out girone A: Lecco - Mantova 1-1. Play-out girone B: Neapolis - Vibonese 0-1.

TIRO A VOLO, EUROPEI

Medaglia d'oro per Luchini nello skeet

● Il carabiniere romano Valerio Luchini ha vinto la gara di skeet degli Europei di tiro a volo. Il 28enne, non convocato per le Olimpiadi di Londra dal ct Francesco Fazi, ha totalizzato il punteggio di 147/150, e ha preceduto il greco Efthimios Mitas (146) ed il cipriota Georgios Achilleos (145).

BASKET, PLAYOFF

Cantù-Pesaro 74-47 Brianzoli sul 2-0

● Successo netto della Bennet Cantù sulla Scavolini Siviglia Pesaro in gara-2 dei quarti di finale. Per i padroni di casa 13 punti di Leunen e Perkins, per i marchigiani 18 punti di Hickman. Oggi si giocano Varese-Siena e Bologna-Sassari. Toscani e sardi avanti 2-0.

partenza - ha raccontato - mi sono messo vicino a Stoner e lo tenevo abbastanza bene. Purtroppo poi ho avuto dei problemi con la visiera del casco che mi si è appannata e lì, cercando la soluzione per far entrare un po' d'aria, ho perso un sacco di tempo. L'appannamento è sparito con l'aria, da lì ho visto che avevo un gran passo e quando la pista si iniziava a ad asciugare ho ripreso anche le due Yamaha di Dovizioso e Crutchlow e ho fatto una gran battaglia con Stoner: è stato bello».

Una soddisfazione che, esattamente come accaduto lo scorso anno, rischia però di restare l'eccezione a una regola che vede la Ducati indietro e Rossi immalinconito a fare sportellate per un posto lontano dalle luci della ribalta. «Il fatto di essere andato forte sotto la pioggia non risolve i nostri problemi sull'asciutto - è stata l'analisi di Valentino - però adesso andiamo al Mugello per provare. Ci sono delle cose interessanti e quindi sarebbe bello riuscire a rosicchiare qualche decimo e cercare di stare con quelli davanti a noi».

Saluto sul podio lo scorso anno, Andrea Dovizioso ha dovuto rimettere nel cassetto ogni sogno di bis a pochi giri dal termine, scivolando nella rincorsa a Rossi. «Valentino era lì e Casey stava perdendo. Il podio era vicino ed io mi sono detto "ci provo". Purtroppo sono caduto». A tutto vantaggio di Daniel Pedrosa, quarto al traguardo dopo la partenza dalla pole e mai davvero in gara.